

IL LIBRO

Di Consoli, l'occhio ironico e dissacrante di un ex ragazzo di un paesino lucano

Titti Marrone

«Tutte queste voci che mi premono dentro», il libro di Andrea Di Consoli apripista della collana S-Confini diretta da Fabrizio Coscia per ES (pagine 150, euro 13), con la sua raffinatezza grafica ormai sempre più rara a vedersi annuncia subito la natura di scrigno per una delizia.

LO SCRITTORE INAUGURA UNA COLLANA CON ESILARANTI SCHIZZI E REPORTAGE

La delizia è la scrittura errabonda, in costante transito dal registro narrativo al saggistico, dal memoir al racconto di formazione all'inchiesta giornalistica. Seguendo un proprio filo bizzarro e affascinante da pirata della scrittura, Di Consoli infrange gli steccati tra i generi e da un capitolo all'altro inanna con potente forza espressiva un vivacissimo mosaico di ritratti, schizzi, divagazioni, ricordi, suggestioni. L'occhio - ironico, divertente, dissacrante - è il suo, di ex ragazzo radicato in un paesino lucano. Nel capitolo su *Il fallimento scolastico e la scoperta di Umberto Saba*, quel ragazzo «ostinato come un montone» appare disgraziatamente negato agli studi classici e forse destinato alla sconfitta. Non è consueto che uno scrittore con-



Andrea Di Consoli

fessi di aver vissuto il sentimento dell'impostore, e Di Consoli sa farlo con grazia leggera e autoironica. Come quando si descrive precoce divoratore di poesia, approdato da ventenne in una Roma scapigliata, a scribacchiare - gratis - recensioni su un *Avanti!* che



**ANDREA DI CONSOLI
TUTTE QUESTE
VOCI CHE MI
PREMONO DENTRO
ES
PAGINE 150
EURO 13**

nessuno legge più.

Quello stesso suo occhio trascorre poi dagli esilaranti schizzi autobiografici sui tempi del devoto tirocinio da critico letterario con il cuore pieno di speranze e la pancia vuota a una serie di personalissimi reportage. Politicamen-

te scorrettissimo è il primo, sul G8 di Genova, i più accorati sono quelli sull'ex manicomio criminale di Aversa e sul paese lucano in via di estinzione, spassoso quello sul culto di Padre Pio a Pietrelcina.

Il talento per le storie e l'interesse per l'umano potenziati nel lavoro da autore televisivo emergono nei capitoli su Lolita, cantante-meteora sanremese misteriosamente assassinata, e sui frequenti suicidi tra le pornostar. L'amore per il Sud trabocca dalle pagine più belle, sulle «sregolatezze di una terra abbandonata a se stessa, epperò forte nei suoi oscuri vincoli familiari (...) eppure ogni giorno di più sono fiero della superba intelligenza di questo Sud (Vico, Campanella, Giordano

Bruno ecc.), e voci m'inseguono, chiedendo luce, solo più luce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► **presentazione domani, alle 18.30, alla Fondazione De Felice, Palazzo Donn'Anna, Napoli. Con l'autore e Fabrizio Coscia parteciperanno Alfredo De Dominicis, Vittorio Del Tufo e Carmen Pellegrino**

DAL G8 DI GENOVA ALL'EX MANICOMIO DI AVERSA E L'AMORE PER IL SUD CHE TRABOCCA DALLE PAGINE PIÙ BELLE